

ATLETICA LEGGERA Pochi centesimi separano Alessia Succo dell'Atletica Settimese dal primato italiano dei 60 piani Cadette

Una storia di talento, perseveranza e tenacia

Le è mancato un soffio, soltanto un soffio, per riscrivere la storia dell'atletica leggera tricolore. Domenica 15 gennaio, nel prestigioso meeting indoor di Casalmaggiore, Alessia Succo ha trionfato nelle gare dei 60 metri piani e nei 60 ad ostacoli, in entrambi i casi sfiorando per pochi centesimi di secondo i rispettivi primati italiani della categoria Cadette. L'appuntamento con il record è solo rimandato: la giovanissima stella dell'Atletica Settimese, che il prossimo 7 febbraio compirà 14 anni, ha di fronte a sé un lungo cammino sportivo con grandi margini di miglioramento.

Alessia ha iniziato a praticare atletica leggera a 6 anni d'età. Dopo aver provato altre discipline sportive per le quali non è scoppiato l'amore, ha deciso di seguire i consigli della mamma Maria Teresa, ex atleta, e mettersi alla prova nello sport che oggi le sta regalando tante soddisfazioni.

"L'atletica per me è un momento di sfogo, riesco a trasformare i miei sentimenti negativi in impegno positivo e questo sforzo fa sì che io riesca poi a raggiungere i miei obiettivi. È uno sport che ti dà la possibilità

di scegliere tra molte discipline, indirizzandoti verso quella in cui sei più portata, ma non solo: ti permette di fare gruppo e conoscere tanti giovani, volendo anche fuori dal Piemonte". Senza sudore e fatica, nell'atletica leggera, non si va da nessuna parte: "Mi alleno tre volte alla settimana e le sedute sono concentrate sulla velocità, sugli ostacoli e sulla tecnica di corsa, ma qualche allenamento lo dedico ai salti, ai lanci e al potenziamento muscolare, con ripetute lunghe di 300-400-500 metri per la resistenza alla velocità".

Nonostante la giovanissima età, Alessia Succo ha già messo in archivio successi e trionfi. "La mia vittoria più grande l'ho



CONCENTRATA La 13enne Alessia Succo, grande promessa dell'atletica

laureandomi campionessa italiana nel tetrathlon della categoria Ragazze con 3239 punti. Tengo in modo particolare anche ai diversi titoli regionali conquistati sia nei 60 piani che nei 60 ostacoli, sempre nella categoria Ragazze. Ad oggi non posso dire avere avuto delusioni, i risultati ottenuti mi hanno sempre soddisfatta e spero di continuare così! Quando vinco una gara sono felice e soddisfatta perché per arrivare a quel risultato ci vuole molto impegno. Ogni vittoria mi motiva a continuare il percorso intrapreso". Alessia ha le idee chiare e un carattere risoluto: elementi fondamentali per raggiungere traguardi importanti in campo agonistico. "Sono competitiva, coraggiosa e testarda, ma anche curiosa e timida. La perfezione la vedo come un qualcosa che si può raggiungere solo con la costanza, il sacrificio e la bravura, senza mai mollare. Anche durante il lockdown, ad esempio, mi sono allenata tutti i giorni con perseveranza, seguendo il programma di esercizi fornito dai miei allenatori".

Nel cuore della giovane campionessa d'Italia, che vive a Torino insieme alla sua famiglia, accanto allo sport ci sono la scuola e i suoi hobby. "Sto frequentando la terza media alla scuola Dalla Chiesa di San Mauro Torinese. Per me non è mai stato difficile conciliare lo sport con lo studio, sono sempre riuscita ad organizzarmi perfettamente. Così facendo riesco a ritagliarmi anche del tempo per le uscite con gli amici, per leggere, seguire le serie tv e ascoltare musica: non ho un genere preferito, mi piacciono tutti perché mi ritrovo in ogni canzone che ascolto".

Da sprinter pura, Alessia Succo non può che ispirarsi al giamaicano Usain Bolt, il più grande velocista di tutti i tempi con la bellezza di 8 medaglie d'oro olimpiche e 11 mondiali in bacheca. "Nonostante tutti i suoi successi non ha mai smesso di essere una persona umile, che teneva alla sua carriera, e ha sempre combattuto per essere ai primi posti". Chi non ha mai avuto un sogno forse ha solo sognato di vivere.

Alessia ne ha e li insegue con lucidità e caparbietà. "Il mio vero sogno è vincere i Campionati Italiani della categoria Cadette, ma per ora mi sono posta come obiettivo quello di dare il massimo e vincere le gare del momento. In futuro, mi piacerebbe potermi allenare e fare parte di una squadra di un grande gruppo sportivo militare". Traguardi ambiziosi, certo, ma alla portata di quest'autentico fenomeno dell'atletica leggera italiana. A seguirla, gli allenatori Gigi Crisai, Gianni Mattiazzi e Francesco Tallarico. "Li ringrazio molto, mi seguono costantemente e credono fortemente in me. E ringrazio la mia famiglia che mi ha sempre supportata, così come tutti i nonni,

una menzione speciale: sono sempre presenti alle gare più importanti della nipote e quando i genitori non riescono ad accompagnarla ad allenamento per impegni di lavoro, non fanno mai mancare il loro supporto ad Alessia, permettendole di fare quello che lei ama: correre. L'Atletica Settimese, che nel 2022 ha celebrato il quindicesimo anniversario della fondazione del suo settore giovanile, si prepara a vivere nuove emozioni indelebili. Come diceva Caterina Caselli "il talento, oltre a essere timido, è anche democratico. Si può trovare ovunque, ma ha bisogno di qualcuno che ci creda, che crei le condizioni perché emerga". In questi anni, il sodalizio biancoblu del neo presidente Paolo Gandolfo ha dimostrato con i fatti di saper coltivare talenti e l'esempio più eclatante è quello del mezzofondista azzurro Pietro Aresè, il detentore della quarta prestazione italiana di sempre nei 1500 metri piani, cresciuto proprio all'Atletica Settimese. Alessia Succo è nel posto giusto e ha tutte le carte in regola per entrare nella storia dell'atletica leggera italiana. Ovviamente di corsa, a tutta velocità!

Glauco Malino

“

Ogni vittoria conquistata mi motiva a continuare il percorso intrapreso

ottenuta in Toscana nello scorso mese di ottobre al Trofeo CONI,



I TECNICI Francesco Tallarico, Gigi Crisai e Gianni Mattiazzi con Alessia

“

Sono competitiva, testarda e coraggiosa ma anche curiosa e timida

i miei fan numero uno!". I nonni paterni Piero e Piera meritano



IN FAMIGLIA L'atleta biancoblu insieme ai genitori Maria Teresa e Claudio

PIANETA UISP Una splendida esperienza dal punto di vista della crescita personale, della partecipazione, del confronto e dell'acquisizione di nuove competenze

Servizio Civile Universale: parola ai volontari del Comitato Ciriè Settimo Chivasso

Già la scorsa settimana abbiamo affrontato il tema del Servizio Civile Universale, una buona opportunità dal punto di vista economico, ma soprattutto una splendida esperienza dal punto di vista della crescita personale. Lo sanno bene i volontari che, da maggio e da settembre dello scorso anno stanno collaborando con il Comitato UISP Ciriè Settimo Chivasso per le attività di promozione della salute già dalla più tenera età al fine di contrastare il problema - purtroppo in rapida crescita - dell'obesità infantile. Un impegno che si è rinnovato anche quest'anno attraverso il progetto "Sport per Educare: a Scuola di Sport", in coerenza con il programma "Sport come Cultura" che ha proprio come finalità generale quella di diffondere l'educazione allo sport e allo stile di vita attivo. Il Servizio Civile Universale è anche

partecipazione, confronto, acquisizione di nuove competenze, come ben spiega Francesco Foresto. "Per quanto mi riguarda, l'attività del servizio civile è stata molto utile per cominciare ad inserirmi nel mondo del lavoro in quanto fino a questo momento non avevo mai intrapreso un'esperienza lavorativa. Nello specifico l'attività nel Comitato mi è servita per imparare a risolvere problemi e lavorare in gruppo, facendomi anche capire quanta organizzazione ci sia dietro alle attività sportive dilettantistiche frequentate dai ragazzi". Per altri, come Nicolò Muto - che ha condiviso con il Territoriale Ciriè Settimo Chivasso anche l'avventura dei Centri Estivi - questa esperienza sta gettando le basi per un possibile avvenire. "Sotto alcuni punti di vista, qui ho trovato l'ambiente nel quale mi piace-



rebbe rivedermi in un futuro lavorativo: gestire l'organizzazione degli eventi prima, durante e dopo; seguire l'andamento delle iniziative; saperne gestire

i costi. Mi è stata inoltre data l'opportunità di fare da istruttore ai bambini di 9 e 10 anni nella disciplina del calcio a 5, attività che vorrei portare avanti negli anni e che mi sta realizzando davvero tanto". In alcuni casi è anche un modo per mettersi alla prova. "Quest'anno ho deciso di fare il Servizio Civile perché volevo mettermi in gioco e dare il mio contributo. È un modo per conoscere diverse realtà, ma anche per confrontarsi con altri ragazzi della nostra età. Io mi occupo di svolgere attività con i piccoli dai 6 agli 8 anni e mi sta piacendo molto" racconta invece Daniel Garnerò. Insomma, da qualsiasi parte la si guardi, quella del Servizio Civile Universale è un'ottima opportunità che può davvero arricchire il bagaglio personale di chiunque decida di impegnarsi in questa esperienza, che ha la validità di 12 mesi.

Se siete interessati a fare questo tipo di esperienza, vi ricordiamo di inviare la vostra candidatura, esclusivamente attraverso la piattaforma "Domanda on Line" all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it> dove, attraverso un semplice sistema di ricerca con filtri, è possibile selezionare il progetto scelto. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito <https://www.arciserviziocivile.it/piemonte/>. Vi ricordiamo che le richieste dovranno pervenire entro e non oltre le ore 14.00 del 10 febbraio e che potranno interessare i ragazzi di età compresa tra i 18 e i 28 anni, in possesso di patente di guida e automuniti. In particolare laureati e/o laureandi SUISM, magari con una pregressa esperienza nelle attività con i bambini. Questi ultimi requisiti, anche se preferibili, non rappresentano una discriminante.

HIT BALL Quella di domenica 29 gennaio è una giornata storica per il sodalizio del presidente Manuel Marino dopo l'avvenuta omologazione dell'impianto

Primissime partite ufficiali per l'Hit Ball Chivasso nella palestra di Verolengo

L'hit ball è uno sport spettacolare, divertente e inclusivo, ma sfortunatamente poco conosciuto. L'Hit Ball Chivasso è una piccola associazione di persone che condividono una passione e, come tante altre realtà sportive dilettantistiche, ha faticato enormemente per sopravvivere alla pandemia.

Tenendo in considerazione questi aspetti è forse più semplice comprendere l'importanza di quanto successo domenica 29 gennaio nella palestra dell'Istituto Comprensivo di Verolengo. Per la prima volta, infatti, le tre squadre chivassesi hanno disputato le rispettive sfide di campio-



nato tra le mura dell'impianto dove si allenano, avendone finalmente ottenuto l'omologazione dopo anni di tentativi. Il movimento hit ball ha la

sua culla a Torino, città in cui si trova la maggior parte delle società e la quasi totalità delle palestre per giocare. La possibilità di ospitare gli avversari a

Verolengo rappresenta quindi ben più di un viaggio più corto per le partite in casa: è la prova che finalmente la Federazione riconosce l'Hit Ball Chivasso come

una realtà solida e importante, capace di espandere i confini della disciplina fuori dagli storici confini torinesi. È proprio questo l'aspetto che più sta a cuore al presidente Manuel Marino: "Siamo felicissimi di aver dato il via a una serie di partite che giocheremo nella nostra palestra, perché a mio avviso è un segnale forte per tutti, che può ispirare realtà simili alla nostra per il futuro. È il coronamento di un'avventura iniziata nel 2016, che ci ha portato grandi soddisfazioni e sono certo che ce ne porterà ancora. Vorrei ringraziare la SdA PLV Hitball per l'omologazione ed il Comune

di Verolengo che ci è sempre venuto incontro, dandoci la possibilità di modificare l'impianto in base alle nostre esigenze. Ne approfittiamo anche per ringraziare il Comune di Chivasso che ci ha aiutato a muovere i primi passi sul territorio". In una giornata così importante, anche i risultati sportivi non proprio esaltanti possono passare in secondo piano. I Guardians (A2) perdono contro un'altra compagine "di periferia", il Genova Hit Ball, per 142-89. Stesso risultato per i Dracarys (B1) contro gli Skoppiati per 102-84, mentre i Krakops capitano 87-75 contro i Trefferspan.